



**ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO MESTICA" Piazzale
Maria Montessori, 1 - 62100 MACERATA**

tel.: 0733 230336 / 0733 239334 - fax: 0733 239334 e-mail: MCIC82800P@istruzione.it -
u.r.l.: www.istitutomesticamacerata.edu.it codice fiscale:80005700432 - posta certificata:
mcic82800p@pec.istruzione.it Codice IPA istsc_mcic82800p - Codice Univoco ufficio
UFOHK9



REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ENRICO MESTICA"**

Il Consiglio d'Istituto di questo Istituto Comprensivo

VISTO il D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTO il Decreto legislativo 65 del 2017;

VISTI gli Orientamenti Pedagogici sui Legami Educativi a Distanza (LEAD);

VISTO il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 approvato dal Consiglio di Istituto;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2

**Ha deliberato,
su proposta del Collegio dei Docenti del 26 ottobre 2020,**

in data 27 ottobre 2020 con delibera n° 16 e in data 27 ottobre 2020 con delibera n° 197, l'approvazione del presente Regolamento di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI).

INDICE

5	Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione
6	Art. 2 – Premesse
10	Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo
11	Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico
12	Art. 5 –Modalità di svolgimento delle attività sincrone
14	Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone
15	Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali
16	Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità
17	Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento Domiciliare o fragilità
18	Art. 10 - Criteri di valutazione degli apprendimenti
19	Art. 11 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali
20	Art. 12 – Organi collegiali e riunioni del personale
21	Art. 13 – Scambio e accessibilità alle informazioni della Comunità
21	Art. 14 – Aspetti riguardanti la privacy
22	Legami educativi a distanza (LEAD) un modo diverso per fare scuola dell'infanzia

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

- a. Il presente Regolamento individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'Istituto comprensivo E. Mestica Macerata.
- b. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è elaborato, su impulso del Dirigente scolastico, dal Collegio dei docenti, l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative della Scuola, è approvato dal Consiglio d'Istituto, l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.
- c. Il presente Regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato su impulso del Dirigente Scolastico, del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.
- d. Il Dirigente scolastico consegna o invia tramite posta elettronica a tutti i membri della comunità scolastica il presente Regolamento e ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola.

Art. 2 – Premesse

- a. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente fornisce le prestazioni didattiche digitali, nei limiti della dotazione tecnologica (software, hardware e di connessione) a disposizione dell'Istituto Comprensivo Mestica di Macerata, organizzando i tempi e delle modalità di erogazione e la gestione degli strumenti tecnologici della scuola, per garantire il diritto allo studio degli studenti.
- b. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie, preferibilmente in modalità asincrona.
- c. La DDI è orientata alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, su richiesta delle famiglie nonché per garantire il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti in caso di nuovo lockdown.
- d. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche.
- e. I contenuti digitali reperiti o prodotti dall'insegnante e fruiti in modalità asincrona consentono d'integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza per:
- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
 - la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
 - lo sviluppo di competenze disciplinari e personali (miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
 - rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

- f. Secondo quanto indicato dalle Linee Guida sulla DDI del MIUR, gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado non sono tenuti a realizzare DDI per qualsiasi motivo di assenza degli alunni. Sta alla disponibilità di ogni docente e alle contingenze (organizzative e infrastrutturali) della scuola la possibilità di valutare se realizzarla o meno per venire incontro alle esigenze delle famiglie, esclusivamente nelle modalità che l'Istituzione scolastica riterrà più opportune (ad es. dispense inviate via mail, tramite registro elettronico o classe virtuale, brevi lezioni asincrone, brevi collegamenti sincroni con gli alunni assenti esclusivamente laddove le infrastrutture tecnologiche della scuola e della famiglia ne garantiscano l'efficacia...)
- g. Ferma restando la libertà d'insegnamento sancita dall'art. 33 della Costituzione Italiana e l'autonomia didattica (ex.art. 4 D.P.R. n. 275/99), il corpo docente di ogni sezione/classe, sentito il parere del Dirigente Scolastico, si impegna ad individuare le soluzioni e le piattaforme più idonee per la realizzazione di una DDI pienamente inclusiva. A tal fine è opportuno che ogni docente sia consapevole dell'infrastruttura tecnologica (tipologia di dispositivo disponibile e qualità della connessione) di cui è personalmente dotato a scuola, come pure nella propria abitazione.
Al contempo, nella progettazione degli interventi, ivi compresa la quota oraria per le attività sincrone e asincrone prevista dalle linee guida del MIUR, dovranno essere tenute presenti le condizioni di accesso alla rete da parte degli alunni di ogni gruppo classe/sezione (ad es. devices a disposizione, tipologia e qualità della connessione, altri familiari impegnati in attività di DAD o di smart working).
Pertanto ci si riserva di valutare caso per caso, attentamente, eventuali criticità o problematiche, anche ricalibrando gli interventi a livello qualitativo (piattaforme utilizzate) e quantitativo (quote orarie di didattica sincrona e asincrona) per venire incontro ad eventuali situazioni di difficoltà da parte delle famiglie e/o del corpo docente e tutelare nel modo migliore il diritto allo studio (ex. art.34 cost.)
- h. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:
- *Attività sincrone*, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
 - o Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - o Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali, lavori di gruppo a distanza, risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni per la scrittura collaborativa quali Google Documenti;

- *Attività asincrone*, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
 - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;

- Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

- h. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando tali momenti di didattica, è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.
- i. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, in un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale. La connessione sarà limitata al tempo ritenuto necessario dal docente (gli insegnanti si impegneranno a stabilire previamente un tempo limitato dedicato alla spiegazione, in maniera che gli alunni, eventualmente collegati da casa, al termine di questa possano dedicarsi alla lettura dei libri di testo o all'esecuzione di un compito, senza dover necessariamente mantenere attivo il collegamento in videoconferenza, fatti salvi i casi di verifiche e/o interrogazioni in remoto).
- j. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.
- k. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in

presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

- I. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:
 - Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
 - Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

- a. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:
- Il Registro elettronico "Nuvola" che permetterà di inserire eventi e materiali didattici a disposizione di tutori e studenti, nonché consente agli studenti di caricare i compiti svolti dopo l'assegnazione da parte dei docenti. Tra le varie funzionalità, il registro elettronico "Nuvola" consente di gestire il Giornale del professore, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia.
 - La Google Suite for Education (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico.
Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti (di cui al n.6 art.2).
- b. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.
- c. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sull'Agenda di classe, in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.
- d. La Google Suite for Education (o GSuite) permette di utilizzare le classi già create dall'amministratore dell'Istituto oppure consente all'insegnante di predisporre, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom da nominare come segue: Classe – Disciplina (ad esempio: 2A – Italiano) come ambiente digitale di riferimento la gestione dell'attività didattica sincrona e asincrona. L'insegnante invita al corso tutte le studentesse e gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi email di ciascuno (*nome.cognome@istitutomesticamacerata.edu.it*) o l'indirizzo email del gruppo classe.

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

- a. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, in situazione di nuovo lockdown, la programmazione della DAD in modalità sincrona seguirà un quadro orario settimanale e un'organizzazione commisurata alle reali capacità di partecipazione del gruppo classe, approvate dal Collegio dei Docenti.
- b. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, potrà anche essere presa in considerazione la riduzione della durata dell'unità oraria di lezione, che non andrà recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza, nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente (in base alla normativa nazionale vigente dlgs 81/2008).
- c. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere.
- d. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe e/o di plesso monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

Art. 5 –Modalità di svolgimento delle attività sincrone

- a. Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la video lezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti.
- b. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting su Google Meet creando un nuovo evento sul proprio Google Calendar, specificando che si tratta di una videoconferenza con Google Meet e invitando a partecipare le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale o di gruppo.
- c. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.
- d. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:
 - Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di dividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
 - Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
 - In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
 - Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
 - Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata

senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

- a. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe o della classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.
- b. Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Google Classroom consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.
- c. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, sia incluse nella GSuite, sia prodotte da terzi e rese disponibili sull'intero dominio @istitutomesticamacerata.edu.it
- d. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.
- e. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

- a. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.
- b. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche e la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.
- c. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni, offensivi e/o violenti.
- d. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e/o all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 8 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

a. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche digitali, sulla base di appositi criteri di precedenza approvati dal Consiglio di Istituto con delibera n° 197 in data 27 ottobre 2020.

La domanda per accedere agli strumenti digitali dovrà essere compilata dalla famiglia attraverso un Modulo Google predisposto dall'Istituto.

Verrà stilata una graduatoria che seguirà i seguenti criteri:

- dichiarazione di essere realmente sprovvisto di qualunque dispositivo elettronico;
- situazione economica familiare documentata;
- nucleo familiare con più figli che utilizzano la Didattica a Distanza;
- Precedenza alla classe più alta (5° classe della Primaria-3° della Secondaria di Primo Grado) e di seguito, scendendo, alla più bassa;
- In caso di parità di punteggio estrazione a sorte.

Art. 9 – Organi collegiali e riunioni del personale

- a. Le riunioni dell'Istituto (organi collegiali, assemblee elettive o sindacali, riunioni dei collegi dei docenti, consigli di classe, interclasse o sezione, programmazioni periodiche settimanali e/o per classi parallele, colloqui ecc...) possano essere realizzati mediante piattaforme che consentano la realizzazione di incontri in videoconferenza. Pertanto si ritiene opportuno prediligere riunioni a distanza (lasciando facoltà ai rispettivi consigli di sezione, classe e interclasse di optare per riunioni in presenza) calendarizzate -se necessario- anche su più giorni consecutivi come nel caso dei colloqui con i genitori. In questo ultimo caso sarà necessario determinare preventivamente la durata di ogni singolo appuntamento per alunno, anche mediante prenotazione tramite piattaforma online (Calendar in Gsuite o similare) o registro elettronico.

Art. 10 – Scambio e accessibilità alle informazioni della Comunità Scolastica

Avere a disposizione molte piattaforme online per lo scambio di informazioni è sicuramente una grande opportunità per tutta la comunità scolastica. Tuttavia, al fine di promuovere una corretta fruizione e il facile reperimento delle comunicazioni ufficiali della Scuola, si ritiene opportuno precisare che:

- Le comunicazioni ufficiali della scuola saranno inviate soltanto mediante mail (fanno sempre fede gli indirizzi depositati in Segreteria).
- Le comunicazioni saranno accessibili a tutti nell'albo on line del sito ufficiale della Scuola (<https://istitutomesticamacerata.edu.it>) e nel registro elettronico "Nuvola", che fungono da archivio/repository per la documentazione ufficiale.
- Le comunicazioni tramite app di messaggistica istantanea (ad es. Whatsapp), verranno utilizzate unicamente per emergenze e/o per comunicazioni informali. Di norma, i messaggi vengono inviati nei giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 20. Le interazioni e i commenti all'interno delle chat e delle diverse piattaforme utilizzate vanno limitati a quelli strettamente necessari e devono essere sempre improntati alla massima correttezza e attinenza all'oggetto della conversazione, nel rispetto dei principi di buona educazione e senso civico.

Art. 11 – Aspetti riguardanti la privacy

- a. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente;
- b. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale:
 - prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR),
 - sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Google Suite for Education, comprendente anche l'accettazione della netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
 - sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e impegni riguardanti la DDI.

LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA (LEAD) UN MODO DIVERSO PER FARE SCUOLA DELL'INFANZIA

1. AMBIENTI DI VITA, DI RELAZIONE E DI APPRENDIMENTO

Le scuole dell'infanzia rappresentano per i bambini il primo ambiente di vita pubblico.

È uno spazio di relazioni multiple, da vivere ed esplorare, da conoscere e condividere con altri, nel quale vigono regole e prassi diverse da quelle domestiche, in cui bisogna imparare a orientarsi e muoversi.

È uno spazio che consente di incontrare l'altro, ma anche di sviluppare le prime autonomie personali, di ritagliare momenti d'intimità, di mettere in comune oggetti, materiali, esperienze, di riflettere per dare significato ai vissuti, di promuovere il senso di appartenenza ad una comunità.

Anche il tempo è elemento strutturante del contesto educativo, con i suoi momenti di attività ed esperienze mediate dall'adulto e con tempi dedicati alle routine e alla successione rassicurante dei diversi momenti della giornata.

Questo intreccio di tempi e spazi consente al bambino di giocare, immaginare, raccontare, sperimentare, scoprire, sviluppare identità, autonomia e competenze in un contesto sociale. La giornata educativa è caratterizzata da accoglienza, gioco, conquiste, relazioni significative con adulti e pari, conversazioni, negoziazione dei significati, conflitti cognitivi, mediazione tra desideri e realtà.

L'emergenza epidemiologica ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nelle scuole dell'infanzia. I bambini si sono ritrovati da subito rinchiusi nelle proprie case (alcune ampie ed altre anguste), a trascorrere le proprie giornate con un numero limitato di adulti e, nel caso dei figli unici, senza contatti con i pari.

Questa costrizione "forzata" in casa ha privato i bambini di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco. Le diversità dei luoghi familiari e dei contesti hanno messo in evidenza le notevoli disparità nelle condizioni di vita dei bambini.

2. LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA (LEAD)

Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata "Didattica a Distanza" (DAD) ma che per la fascia d'età da zero a sei anni ha proposto di definire "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale, ed il nostro Istituto ha colto questo suggerimento e consiglio, facendolo proprio.

Questa prospettiva va ricercata nella presa d'atto di un cambiamento profondo da cogliere come opportunità per andare oltre il modello di scuola praticato e ricostruire nuovi significati, nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione.

I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia. Quasi tutte le famiglie possiedono uno smartphone, un tablet, un PC o un notebook: questi strumenti possono trasformarsi in questa emergenza in un'opportunità. L'ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all'età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo, e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi, e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento.

3. RINSALDARE IL PATTO EDUCATIVO TRA DOCENTI E GENITORI

Nell'emergenza, il passaggio temporaneo dalla relazione in presenza ai legami educativi a distanza richiede una rinegoziazione del rapporto tra insegnanti e genitori.

Con i LEAD sia i genitori sia le insegnanti vengono osservati nella loro realtà domestica: se con la relazione in presenza la famiglia entra nella scuola e vi porta i propri modelli educativi, le proprie origini culturali, i propri vissuti, i propri principi e valori, le proprie esperienze, con i LEAD è la scuola ad entrare nella famiglia.

Con le videochiamate le insegnanti entrano nelle case dei bambini, vedono frammenti di luoghi e atmosfere, intessono relazioni con chi nella casa abita, colgono alcune pratiche genitoriali di cura, di relazione, di promozione dell'autonomia dei bambini. Al tempo stesso sono osservate dai genitori nella relazione che instaurano con il loro bambino e con i bambini in gruppo.

I LEAD richiedono necessariamente la mediazione dei genitori, i quali - ancor più che nella scuola in presenza - assumono un ruolo attivo di partner educativi, a partire dalla progettazione del momento dell'incontro.

Alle insegnanti, professioniste dell'educazione, vengono richieste sensibilità e apertura al dialogo e al confronto, ai genitori vengono richiesti rispetto dei ruoli e collaborazione attiva.

Non è opportuno da parte delle insegnanti pensare che i genitori debbano, possano e vogliano ricostruire l'ambiente e la giornata educativa della scuola in ambito domestico; al contempo non è praticabile da parte dei genitori delegare la gestione dei bambini all'educatrice per il tempo del collegamento in video, aspettandosi un mero intrattenimento a distanza.

È opportuno, invece, rinegoziare spazi e tempi, entrare nelle case "in punta di piedi" e rispettarne l'intimità e le complessità portate dall'eventuale smart working dei genitori, concordare i momenti dell'incontro e della separazione, individuare insieme gli strumenti e le proposte più accessibili e più gradite.

Un altro fattore da tenere in considerazione è quello della conquista dell'autonomia che con i LEAD va ricostruito. Inizialmente genitori ed educatrici affiancano contemporaneamente il bambino e devono quindi negoziare spazi di vicinanza e momenti di "supervisione a distanza"; specialmente con i bambini un po' più grandicelli e nelle esperienze di connessione a gruppo, una volta attivato il contatto, è possibile che mamma e papà si allontanino durante la relazione, restando discretamente in disparte pronti ad intervenire se ci sono problemi tecnici che il bambino non riesce a risolvere da solo (es. caduta della connessione).

4. NETIQUETTE PER UN CONTATTO NECESSARIO

Come la scuola in presenza, i LEAD richiedono che la scuola raggiunga tutti i bambini, secondo il principio di "non uno di meno".

I LEAD non sono per i bambini fortunati che hanno in casa un PC e una buona connessione Internet: i LEAD sono per tutti, compresi i bambini di famiglie che non parlano bene la lingua italiana, che appartengono a contesti svantaggiati sul piano sociale, culturale ed economico.

L'analisi del feedback all'interno del team/equipe guiderà la successiva progettazione degli interventi educativi, che devono essere quanto più possibile personalizzati e attenti, specialmente nelle situazioni più delicate quali, ad esempio, quelle legate alla disabilità.

5. ATTIVITÀ E STRUMENTI PER MANTENERE IL LEGAME

Il terzo passaggio è la relazione vera e propria con i bambini, concordando mezzi, tempi e attività con i genitori. L'esperienza va offerta, non imposta. Per quanto riguarda i mezzi, essi vanno individuati in relazione alla disponibilità e allo scopo:

Se la famiglia non possiede device o è priva di connettività, si può immaginare una scatola delle sorprese con libri, disegni, colori, pongo da far recapitare a casa periodicamente, con una restituzione da parte del bambino di disegni, piccoli oggetti, storie raccontate e trascritte dal genitore.

Se la famiglia è disponibile alla relazione in presenza, la videochiamata è la soluzione più immediata: si possono concordare il momento, la durata, la frequenza, le modalità di presenza del genitore o di altri familiari all'incontro, in modo da rispettare le routine e le esigenze domestiche.

Se più famiglie sono disponibili alla relazione dal vivo, qualche collegamento in piccolo gruppo grazie alle numerose piattaforme didattiche gratuite può aiutare a mantenere il contatto anche con i compagni, essenziale per lo sviluppo delle autonomie, delle competenze, degli apprendimenti, della socialità.

Se la famiglia incontra difficoltà alla modalità sincrona ma ha la possibilità di connettersi a Internet, si possono creare ed inviare (su Drive o su piattaforme didattiche) podcast o video, si può ideare un blog al quale i genitori accedono quando possono.

È molto importante che la scelta del mezzo sia effettuata anche tenendo conto dell'età del bambino. Con i bambini piccolissimi si può pensare a file audio con canzoncine, brevi storie; con i bambini un po' più grandi il video, che sfrutta sia il canale uditivo sia quello visivo, è preferibile, specialmente se dal vivo: i bambini hanno bisogno di concretezza, di immediatezza, di scambio. Hanno bisogno di realtà, di sapere che la maestra è lì per loro, che i compagni ci sono ancora.

Per quanto riguarda la frequenza, le esperienze più positive suggeriscono una scansione equilibrata, anche per rispettare gli impegni lavorativi dei genitori e per tenere conto dell'età dei bambini. Collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana, accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori per scambiare prodotti o racconti di esperienze nell'incontro successivo, possono mantenere viva la relazione e il senso di comunità senza invadere troppo l'ambito domestico.

Molto importante è la programmazione delle attività, che non devono trasformarsi in proposte estemporanee per intrattenere il bambino, ma devono essere accuratamente progettate in relazione al singolo bambino o gruppetto di bambini, allo spazio fisico e ai materiali che i piccoli hanno a disposizione a casa, al progetto pedagogico e alla progettazione di plesso.

Al di là delle innumerevoli risorse che si possono trovare in rete, risulta determinante evitare una sorta di "riempimento" quotidiano casuale delle giornate dei bambini

attraverso attività di passatempo, a fronte invece di una prosecuzione nella cura educativa da parte delle figure di riferimento.

6. VALORIZZARE LE CONQUISTE DEI BAMBINI

Ancor meno che nella DAD, i LEAD non possono e non devono mirare alla performance, intesa come esecuzione corretta di compiti, allenamento di abilità, sequenze di istruzioni realizzate con precisione, ma all'educazione e all'apprendimento profondo, inteso come sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

Particolare attenzione va riservata alla ricostruzione dei legami tra i pari, attraverso buone esperienze di triangolazione tra i bambini grazie all'intervento delle docenti e al ruolo attivo dei genitori, di piccole "chat" di gruppo, di videoconferenze. Se l'incontro sul web è difficoltoso o non raggiunge tutti, si possono costruire cerchi con canzoni cantate singolarmente e montate affinché diventino un coro, conversazioni verbalizzate mettendo insieme le considerazioni dei singoli, fotografie di gruppo composte da tanti fotogrammi rielaborati, storie corali con un capitolo inventato da ciascun bambino, cartelloni assemblati con gli apporti individuali spediti tramite fotografia su smartphone.

Molto importante è l'attenzione al feedback reso ai bambini sulle esperienze compiute e sulle conquiste individuali.

La comunicazione deve essere circolare, bidirezionale: il bambino si racconta, accoglie le proposte, si mette in gioco, entra nel legame a distanza, perciò è importante restituirgli un'immagine di persona che sta crescendo e sviluppa competenze, che sa affrontare compiti nuovi in una modalità inedita, che sa far fruttare questo tempo di distanza.

Gli apprendimenti che i bambini realizzeranno in occasione dei LEAD sono diversi, ma non per questo sono meno importanti e significativi.

7. AL CENTRO L'ESPERIENZA E IL GIOCO

Nel delineare una progettualità pedagogica in emergenza, è importante tener sempre presente che il gioco nell'età 0-6 è la struttura fondamentale, ineludibile per l'apprendimento: è attraverso il gioco che il bambino sperimenta, riflette, ricerca e scopre, interiorizza le nuove conquiste.

È anche fondamentale il condividere, il fare insieme, una possibilità di apprendimento dall'altro e di conoscenza dell'altro.

Infine, è essenziale la continuità di senso che consente ai bambini di costruire il significato delle sue azioni, di fare previsioni e di essere attivo e propositivo.

Consigli sulla dinamica che si potrebbe attivare per valorizzare gioco e condivisione:

- a. saluto e domanda di avvio che apra a un possibile racconto del bambino;
- b. ricostruzione della memoria di come ci si era salutati la volta precedente;
- c. feedback di quanto prodotto dal bambino;
- d. proposta di condivisione di quanto portato avanti dal bambino in autonomia o con la collaborazione dei genitori tra un incontro e l'altro, sia in relazione alle proposte della docente, sia ideato all'interno delle interazioni domestiche;
- e. chiusura dell'incontro e lancio del legame successivo.

Qui di seguito, invece, si riportano a titolo puramente esemplificativo alcune esperienze di gioco e di attività che è possibile attuare anche a distanza, che richiedono di essere adattate all'età dei bambini, al tema su cui si lavora e agli obiettivi che si perseguono in termini di prime abilità, conoscenze e competenze:

- a. canzoni, filastrocche, storielle mimate (meglio, soprattutto all'inizio, riproporre quelle che si cantano tutti i giorni al momento dell'accoglienza o durante le routine);
- b. narrazione di storie, a braccio oppure tramite la lettura di un libro, con o senza condivisione di immagini, tramite brevi animazioni, spezzoni di cartoni animati, video;
- c. giochi di ruolo attraverso il teatrino dei burattini (bastano dei cappucci di carta sulle dita e una cornice di cartone);
- d. caccia al tesoro guidata in casa (es. cercare oggetto di un certo colore, di una certa forma, di certe dimensioni, legati al tema trattato);
- e. esperienze di confronto, riordino, seriazione, conto degli oggetti trovati;
- f. indovinelli, rime, giochi linguistici e metafonologici;
- g. semplici esperienze motorie da fare in poco spazio;
- h. produzione di ritmi e melodie con oggetti domestici, con parti del corpo e con la voce;
- i. esperienze di manipolazione e trasformazione (es. semplici ricette, dopo aver verificato con la famiglia la disponibilità degli ingredienti, costruzione di oggetti con materiali di riciclo presenti in tutte le case);
- j. esperienze scientifiche che a scuola è difficile condurre ma che sono quotidiane in ambito domestico (es. evaporazione dell'acqua mentre si cuoce la pasta, condensazione sui vetri freschi, solidificazione in freezer).

Fonti dalle quali trarre spunto per una progettazione curata dei percorsi possono essere il sito del Ministero dell'Istruzione (<https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>), i siti di agenzie educative qualificate come l'INDIRE (www.indire.it), di Regioni ed Enti locali, le offerte RAI per la didattica.

Tra le responsabilità del personale educativo, infatti, rientra anche quella di districarsi nel proliferare indiscriminato delle proposte sul web, selezionandole in base alla fonte, al pensiero pedagogico alla base, agli obiettivi programmati, alle competenze da sviluppare nei bambini.

8. PARLARE AI BAMBINI DI QUELLO CHE ACCADE E IMMAGINARE IL FUTURO

Per i bambini la dimensione del tempo presente è la più forte: ecco che parlare con loro di ciò che accade e di come affrontarlo è utile e importante.

Con i bambini si può parlare di tutto, anche di temi seri come la malattia e la morte, l'importante è farlo con chiarezza, utilizzando un linguaggio adeguato all'età e, soprattutto, prestando molta attenzione ai feedback e alle domande che emergono per captare immediatamente se ci sono spazi di apertura o richieste di rispetto dell'intimità personale.

È chiaro che il linguaggio e le modalità con cui affrontare qualsivoglia tema andranno accuratamente scelti in relazione all'età e alle singole situazioni dei bambini, pervadendo di intenzionalità educativa qualsiasi esperienza rientri nell'agire educativo pianificato.

Per collegare passato, presente, futuro, è opportuno far rivivere nei bambini una memoria positiva dell'esperienza vissuta a scuola (immagini, racconti, canzoni, oggetti, routine ecc.)

9. IL LAVORO EDUCATIVO DEGLI ADULTI

I LEAD non riguardano, come si è detto, solo il personale educativo e i bambini, ma anche i rapporti tra le figure adulte, con la necessità di rinsaldare il lavoro educativo in collaborazione. Deve essere ricostituito il team di sezione, l'equipe pedagogica: tutte le proposte e i contatti con i bambini e le famiglie devono essere accuratamente progettati insieme affinché si possa intraprendere un percorso verso una traiettoria di senso comune.

In questa azione possono essere di supporto le figure di sistema nelle scuole dell'infanzia: il dirigente scolastico, il coordinatore didattico, le funzioni strumentali, il referente di plesso.

Grande attenzione deve essere posta alla formazione (fruibile a distanza) per tutto il personale.

La formazione non dovrebbe riguardare solo l'utilizzo delle piattaforme digitali o dei device, ma anche e soprattutto la comunicazione e gli aspetti pedagogici della relazione educativa, in quanto una buona padronanza delle competenze digitali priva di una solida competenza pedagogica è come una scatola vuota.

Va posta attenzione al legame tra insegnanti e genitori, sia nelle direzioni di rinegoziazione delle forme di collaborazione, sia in una direzione di supporto e punto di riferimento: far sentire alle famiglie che la scuola c'è, si ristruttura, rimane un punto fermo, si mette in gioco, può offrire un supporto e un riferimento.

I LEAD richiedono presenza senza invadenza, richiedono ascolto attivo, richiedono offerta di fiducia senza alimentazione di illusioni.

Si possono organizzare occasioni di incontro con i genitori, in modalità di gruppo (anche videoconferenze per brevi assemblee di sezione, colloqui individuali) per comunicare le attività proposte, dare indicazioni di materiali utili, aprire canali di confronto periodico.

I LEAD hanno come obiettivo il mantenimento dei legami, la scelta degli strumenti pertinenti (e le competenze nell'usarli) e possono favorire il mantenimento del senso della collettività nei bambini e nei genitori.

Le insegnanti possono altresì accorgersi se sorgono casi di esclusione, individuarne i motivi e progettare soluzioni per cercare di superarli, affinché, davvero, nessuno sia lasciato solo.

10. DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE E UN PONTE VERSO IL FUTURO

I LEAD non sono intrattenimento ma un modo diverso di portare avanti il progetto pedagogico, è necessario, quindi, prevedere delle forme snelle e utili di documentazione e di valutazione (intesa nella sua accezione formativa di valorizzazione e priva di qualunque pretesa giudicante) degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini durante il periodo di scuola a distanza.

Per la documentazione ancora una volta è necessaria la sinergia tra docenti e genitori: i giochi, le canzoni, le conversazioni, le riflessioni, le produzioni grafico-pittoriche, tutti i passi avanti in termini di autonomia e competenze, anche quando legati a input veicolati dalle insegnanti attraverso i LEAD, vengono raccolti soprattutto in casa, durante la giornata.

Ecco che si può concordare la creazione di una sorta di portfolio (digitale, analogico o in versione mista) che tenga traccia di quanto condiviso tra bambino e insegnante, tra bambino e genitori, tra i bambini.

Documentare (e poi condividere anche in gruppo) un'esperienza di gioco, la preparazione di una ricetta, la semina nell'orto, la rappresentazione grafica ... significa riconoscere che ogni giorno ci può essere una nuova conquista.

Tenere traccia è utile per conservare memoria e condividere. Può aiutare il bambino a costruire la propria identità, a sviluppare l'autostima, a riconoscere i propri progressi per sostenere meglio il peso degli sforzi futuri.

La documentazione diventa uno strumento ancora più essenziale per quei bambini che si apprestano al passaggio al grado scolastico successivo. A loro viene a mancare quel ponte fatto di visite ai luoghi, incontri con le persone, passaggi di testimone che caratterizzano solitamente gli ultimi mesi di frequenza.

Un'altra forma di valutazione importante è l'autovalutazione da parte degli insegnanti, per comprendere i punti forza e le criticità dei LEAD e rimodularli secondo i bisogni e le necessità dei contesti in cui vengono applicati.